Lire 10 la copia - Fuori T[illegible] ...ed. in ab... omaggio

Spett. Biblioteca Civica

Anno II - N. 394 - Mercoledì 16 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 37822, Redazione 29354, Amministrazione 29393

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di r. L. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 80 (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

STASERA A MONTECITORIO SI AVRA' IL VOTO DI FIDUCIA

Al Senato è stato deciso a maggioranza nella seduta di ieri di sopprimere l'obbligo dello scrutinio segreto nella votazione finale dei disegni di legge

ROMA, 15 — Domani con il discorso di risposta del Presidente del Consiglio, che sarà preceduto da un intervento dell'on. Sforza sulla politica estera, verrà chiuso a Montecitorio il dibattito sulle dichiarazioni del Governo. Gli ordini del giorno saranno molti: di questi, tranne naturalmente quelli che votano aperta sfiducia, parecchi saranno accettati dall'on. De Gasperi, il quale si soffermerà sulle riforme sociali e sulla legittimità del suo Ministero, punti in cui è stato maggiormente attaccato dall'opposizione.

La votazione della fiducia avverrà intorno a un ordine del giorno che porta la firma degli esponenti della coalizione governativa Taviani per la D. C., Simonini per il P. S.L.I., De Caro per il P.L.I. e La Malfa per il P.R.I.

Quando, questa mattina alle 11, il Presidente Gronchi ha aperto la seduta della Camera, molti deputati erano ancora iscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo. Il dibattito iniziatosi il 3 giugno chi sa quando sarebbe finito, senonchè si è alzato l'on. CREMASCHI, democristiano, il quale ha chiesto senz'altro la chiusura della discussione. In questi casi il Presidente mette in votazione la proposta e così ha fatto l'on. Gronchi. La Camera ha approvato. Perciò tutti gli iscritti a parlare sono decaduti di colpo e il diritto è rimasto soltanto ai presentatori di ordini del giorno. Questi son fatti per richiamare l'attenzione del Governo su particolari problemi, per invitarlo a prendere certi provvedimenti oppure per dichiarargli fiducia o sfiducia. Ogni presentatore ha il diritto di illustrare nel tempo massimo di venti minuti il suo ordine del giorno. Quando gli ordini sono stati illustrati il Presidente del Consiglio conclude il dibattito facendo nuove dichiarazioni di risposta ai vari oratori. Infine comunica quali sono gli ordini del giorno che desidera siano messi in votazione, quali accetta come raccomandazione e quali invece respinge. Dopo di che si passa alle dichiarazioni di voto.

Nelle due sedute di oggi la Camera ha chiuso la discussione ed ha esaurito anche la seconda fase di questa procedura, quella cioè dell'illustrazione dei vari ordini [illegible]

[illegible] no sindacare le decisioni dei singoli parlamentari».

Alle 20 la proposta del sen. ZOLI, democristiano, di sopprimere l'obbligo dello scrutinio segreto è stato posto in votazione. Ciò è avvenuto proprio a scrutinio segreto, su richiesta dei comunisti. Nonostante il segreto però la votazione ha dato il risultato che si prevedeva in base allo schieramento che si era determinato. La proposta è stata infatti approvata con 124 voti contro 101.

Alla Camera, dopo la conclusione del dibattito sulla politica governativa, verrà in discussione la proroga del decreto legislativo 5 febbraio 1948 n. 100 riguardante le disposizioni penali per il controllo delle armi. Il disegno di legge che si compone d'un solo articolo proroga la vecchia legislazione sulle armi fino al 30 giugno 1949. In merito si precisa che l'on. Scelba illustrerà alla Camera la portata della proroga della legge in quanto è a conoscenza del Ministero degli Interni una recrudescenza nella raccolta delle armi e una nuova riorganizzazione delle formazioni paramilitari che furono appunto stroncate con la legge in questione.

L'impennata del PSLI
"NESSUN DOPPIO GIOCO,, assicura l'on. Saragat

ROMA, 15 — In merito all'imbardata dei socialisti democratici di domenica scorsa, sono intervenuti stamane per la discussione con fermezza, ma con spirito di collaborazione, il «Popolo» e il «Quotidiano», mentre l'on. Saragat, in una intervista pubblicata su un quotidiano di informazioni, ha dichiarato che il suo partito non intende fare alcun doppio gioco e che il richiamo dell'«Umanità» di domenica scorsa sulle condizioni della solidarietà governativa è dovuto più a un desiderio di chiarezza che ad altro.

Saragat si è diffuso quindi sul piano ERP e sulla utilizzazione del fondo lire che l'Italia ricaverà dal medesimo. In verità il leader del socialismo democratico ha nascosto a stento che sia l'articolo di domenica scorsa sia il tono della sua intervista sono condizionati ai fattori interni delle vicende del suo partito.

E' noto che tra P.S.L.I. e Unità socialista, e cioè tra Saragat e Lombardo corra qualche gelosia che si esprime tra l'altro nelle diversità di vedute sul piano Marshall. Mentre Saragat è di opinione che, gli aiuti americani non debbano servire nè per risanare il bilancio, nè per lavori pubblici, [illegible]

[illegible] è espressione semiufficiosa del suo pensiero [illegible]

Troppo tardi

[illegible] in divisa fascista con un ritratto del «duce» accanto. Il Gorla era malato di mente.

O ECCESSIVO

Per un incidente avuto nella serata con un suo amico, a Napoli, il panettiere Enrico Di Francesco, a proposito di un mancato saluto, il ventenne Carmine Orsi procuratosi una latta di benzina appiccava senz'altro il fuoco alla porta di casa del Di Francesco, i cui familiari facevano appena in tempo a porsi in salvo fra il divampare delle fiamme. L'Orsi è stato arrestato.

Naufragio di un piroscafo del Lloyd al largo della Liberia
Il "Cherca,, si spezza in due per l'urto contro uno scoglio
Equipaggio e passeggeri tutti salvi

LISBONA, 15 — [illegible]

LAVORI FERROVIARI progettati in Friuli

UDINE, 15 — In una riunione delle Camere di commercio delle tre Venezie, dopo un'ampia disamina di tutte le questioni relative [illegible]

La grazia alla Cirillo concessa da Einaudi

ROMA, 15 — Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a [illegible] sentì con un'offesa non solo nei suoi riguardi, ma di tutte le donne italiane.

Il contrastato dibattito all'Assemblea francese
Sondaggi di Bidault a Londra per conoscere le reazioni inglesi
Oggi il Ministro degli Esteri risponde all'opposizione

LONDRA, 15 — [illegible]

[illegible] dere in considerazione nuovi colloqui a sei sulla Germania in caso di rigetto o di accettazione condizionata delle raccomandazioni di Londra da parte dell'Assemblea.

Gli osservatori ritengono che, sebbene negli ambienti laburisti britannici non manchino le simpatie per il punto di vista francese, la politica ufficiale britannica sia ancora vincolata dall'accordo di trattare le raccomandazioni di Londra come un tutto unico.

Qualora le riserve dell'Assemblea francese fossero redatte in forma di una direttiva al Governo di perseguire una determinata politica nell'attuazione delle raccomandazioni, molti osservatori londinesi ritengono che ciò sarebbe accettabile per Londra e Washington. Se d'altro canto la Camera chiedesse specificamente una revisione, appare assai improbabile che gli Stati Uniti o la Granbretagna acconsentano a riprendere i negoziati a sei, dato che l'accordo di Londra è stato ora accettato da tutti e cinque gli altri firmatari.

Oggi una diecina di oratori si sono succeduti alla tribuna dell'Assemblea francese, ma il dibattito è rimasto scialbo e incolore. Unica eccezione è stato il discorso del vecchio liberale Louis Marin, ultima figura rimasta in Parlamento a rappresentare la tradizione della grande destra francese. Non gli è riuscito difficile parlare contro gli accordi poichè egli insorge da cinquant'anni contro ogni minaccia di rinascita tedesca. Ma non fu mai ascoltato e la storia gli ha sempre dato ragione.

Domani il dibattito continuerà e si giungerà al voto probabilmente a tarda sera. Il suo esito non desta ormai preoccupazioni eccessive. Ma il Governo non vorrebbe uscirne con una vittoria di Pirro. Sarà il suo ultimo viatico prima delle elezioni di ottobre e sta facendo di tutto perchè sia un viatico consistente.

Fredde congratulazioni di Benes a Gottwald

PRAGA, 15 — Eduard Benes ha indirizzato al nuovo Presidente della Repubblica cecoslovacca Gottwald il seguente telegramma: «Vi è stato conferito l'onore di accedere alla più alta carica della nostra cara Repubblica. Le mie congratulazioni ed i miei cordiali saluti».

Oggi il nuovo Governo cecoslovacco ha prestato giuramento nelle mani di Gottwald. Sistemata la questione della carica di Primo Ministro che è stata assegnata al comunista Antonin Zapotocky, il Governo non ha subìto eccessive modificazioni. Zdenek Fierlinger, esponente dell'ala sinistra dei socialdemocratici e fautore della fusione con i comunisti, è stato promosso da Ministro dell'Industria a vice Primo Ministro, sostituendo Mohumil Lausman che lascia il Governo.

Il problema danubiano
Mosca accetta l'invito per la riunione preliminare

WASHINGTON, 15 — Il Ministero degli Esteri americano ha rivelato oggi che la Russia ha acconsentito a convocare una conferenza danubiana dei quattro Grandi e degli Stati rivieraschi per il 30 luglio. L'adesione sovietica è stata comunicata in una nota consegnata ieri al Ministero dall'Ambasciata sovietica. La nota afferma però che la proposta di tenere la conferenza a Belgrado non sarà accettabile perchè il Governo jugoslavo ha informato quello sovietico che sarebbe difficile fornire le facilitazioni necessarie per tale conferenza in quella data. La nota sovietica acconsente pure ad invitare l'Austria con funzioni consultive. Ciò costituisce un capovolgimento del punto di vista sovietico in quanto la Russia aveva finora nettamente respinto l'idea di una partecipazione austriaca sotto qualunque aspetto.

E' questa la prima volta che la Russia, dopo il tanto discusso scambio di vedute sovietico-americano di qualche settimana fa, acconsente a discutere con gli Stati Uniti quello che Marshall ha definito «un argomento specifico». Gli Stati Uniti avevano rinnovato la proposta per la conferenza danubiana a breve distanza dal suddetto scambio di vedute, e si era avanzata a quel tempo l'ipotesi che la proposta mirasse ad iniziare una ripresa dei negoziati con l'Unione Sovietica, ad incominciare da argomenti secondari.

Un incidente aereo
Incolumi per miracolo tre della "Meteor,,

VENEZIA, 15 — Un incidente aviatorio fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone si verificava poco dopo le 13.45 all'altezza di Punta Sabbioni. Lo apparecchio da turismo «I-Meto» della società Meteor di Trieste, mentre insieme ad altri quattro dello stesso tipo, tutti provenienti da Milano, era diretto all'aeroporto di San Nicolò di Lido allo scopo di fare il pieno del serbatoio e ripartire poi alla volta di Ronchi dei Legionari, in seguito ad una avaria al motore precipitava in fase di atterraggio a pochi chilometri dal campo andando a finire in una secca nei pressi del relitto della corazzata «Impero».

Tanto il pilota Carlo Avanzo come le altre due persone che si trovavano a bordo sono rimasti miracolosamente incolumi e sono stati salvati da alcuni pescatori, che dopo averli portati a riva iniziavano le operazioni per il ricupero dello aereo sinistrato. Nello stesso pomeriggio i componenti l'equipaggio dell'«I-Meto» sono ripartiti alla volta di Ronchi.

LE MEMORIE DELLA MOGLIE DI MUSSOLINI
Rachele lo consigliò di fermarsi all'impero

"No - rispose Benito - bisogna ch'io vada sempre avanti: alla casa ci pensi tu,, - Quando il duce rifiutò di diventare principe, il Re insistè invano: "Almeno un titolo nobiliare...,,

XIII

Nel gennaio del 1935, mentre la situazione europea era ancora irrigidata per il triste affare Dolfuss, si ebbe a Roma un incontro fra Pierre Laval e Mussolini.

«Si tratta — mi disse Mussolini — di risolvere il problema etiopico nello spirito del Patto a quattro». E alla fine dell'incontro, Benito mi fece il punto della situazione che io notai nel mio diario e che riproduco fedelmente: «Laval, che è senza dubbio uno dei più abili diplomatici francesi, ha compreso appieno le nostre rivendicazioni ed ha agito nel senso di non far isolare l'Italia. L'accordo è fatto. L'Italia porterà la sua opera in Etiopia aprendo allo stesso tempo uno sbocco all'emigrazione. Lo sviluppo dell'Abissinia, come del resto dell'Africa, è nell'interesse dell'Italia ma anche dell'Europa. La penetrazione pacifica dell'Italia in Etiopia, permessa dall'accordo Laval, è un grande contributo per la pace europea».

Laval, prima di partire, mi inviò un bellissimo omaggio floreale che accompagnò con calde parole di simpatia per l'Italia. Purtroppo, per ragioni che sono già parte della storia, e che esorbitano dal mio compito narrativo, l'accordo Laval non ebbe le conseguenze sperate da Mussolini, che si sentì ferito nello orgoglio nazionale e convinto, com'egli diceva, che «il problema della sovrapopolazione nostra si deve pur risolvere», si trovò davanti all'alternativa di iniziare un'azione di forza per avere ciò che si era sforzato di ottenere con pacifica diplomazia.

A giugno avvenne un incontro che la stampa considerò determinante: quello con Anthony Eden. In realtà le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra erano diventate così tese che il colloquio non potè che svolgersi, come disse Benito, «in una atmosfera gelida e priva di ogni cordialità: ci sentivamo nemici».

Il ritmo di preparazione per la impresa coloniale in Africa Orientale si accentuò di giorno in giorno. La diplomazia aveva abbandonato il campo definitivamente. La parola era alle armi. I nostri figli, Vittorio prima e quindi Bruno, entusiasti come il loro padre dell'aeronautica e del volo, vollero addestrarsi al pilotaggio. Primo a brevettarsi come pilota civile fu Vittorio.

In data 24 agosto 1935 trovo nel mio diario: «Oggi abbiamo salutato Vittorio, Bruno e Galeazzo Ciano che sono partiti per Napoli dove si imbarcheranno per l'Africa. Da parecchi mesi Bruno frequentava un corso di pilotaggio. Nell'imminenza dell'impresa coloniale di cui tanto si parla, egli ha voluto intensificare le sue lezioni, perchè temeva di non essere brevettato in tempo onde poter partecipare alla guerra come pilota. Ma la scuola di pilotaggio non bastava: c'era l'ostacolo della età. Per i volontari l'età minima è di diciotto anni e Bruno aveva passato di pochi mesi i 16. Occorreva un provvedimento speciale, e proprio a me, a sua madre, egli si rivolgeva con insistenza, perchè il padre si decidesse a promuoverlo. Esitai per qualche giorno, poi mi decisi. — Proprio tu mi chiedi questo? — mi rispose Benito. Non replicai, lo guardai negli occhi e ci comprendemmo. Finalmente Bruno, raggiante, potè indossare la sua bella divisa di sottotenente pilota».

«2 ottobre 1935. Oggi grande adunata in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia per l'atteso annuncio della dichiarazione di guerra all'Etiopia. Dalla Rocca sono scesa a Predappio partecipando alla calata in massa di tutta la popolazione contadina e operaia che in lunghe file affluiva dai colli circostanti alla piazza di Predappio. Lì abbiamo ascoltato il discorso del duce, trasmesso per radio dal balcone di Palazzo Venezia. Echeggiavano per la valle i rintocchi di tutte le campane delle chiese che avevano chiamato il popolo a raccolta e dalla piazza si levavano gli inni della folla. E' difficile che una guerra possa dirsi popolare: eppure questa che comincia oggi è veramente sentita anche dalla più umile gente».

«18 novembre 1935. Ho portato anch'io, stamane, la fede matrimoniale mia con quella di mio marito all'Altare della Patria. Le avevamo comperate ai tempi duri di Forlì, nonostante la mancata celebrazione del matrimonio. Erano costate trenta lire ciascuna. Benito mi ha consegnata la sua con un sorriso un po' triste, dicendomi: — Quanti ricordi in questo cerchietto giallo! — Ho anche portato mezzo chilo d'oro e fatto consegnare due quintali e mezzo d'argento, messi insieme con moltissimi dei regali ricevuti in ogni tempo dal duce. Egli ha dato anche l'ordine di far fondere le parti metalliche di tanti altri oggetti ricevuti, e sembra che ne risultarono parecchie tonnellate. Che spettacolo quello di stamane a Piazza Venezia! Mi aveva preceduta la Regina».

«9 maggio 1936. Gran gioia culminante, quella di oggi. La nostra casa è circondata da un'atmosfera di entusiasmo indescrivibile. Sembra che ogni italiano sia ansioso di esprimere la sua riconoscenza al duce: messaggi e lettere giungono da ogni parte, a valanghe. Nel tardo pomeriggio è venuto da me il Gentiluomo di Corte Arborio Colla di Sant'Elia a recarmi un grande fascio di rose, inviatomi dalla Regina, e mi ha trasmesso parole di compiacimento della Sovrana col suo plauso per il duce. Io ero ancora tutta emozionata, perchè poco prima Mussolini aveva proclamato l'impero davanti ad una marea di popolo in delirio. Ho voluto personalmente partecipare all'adunata e ascoltare le parole di mio marito, recandomi nei pressi di Piazza Venezia. Mi sono mescolata alla folla e avevo con me Romano e Anna Maria.

«Questa sera, dopo cena, Benito mi ha riferito del suo incontro col Re al Quirinale. Improvvisamente Vittorio Emanuele si è alzato, dicendogli: «Mussolini, come ricompensa per la vittoria etiopica, oltre al mio personale compiacimento ed alla riconoscenza del Paese, vorrete accettare per voi e per i vostri discendenti il titolo di Principe». «Maestà — gli ha risposto il duce — io sono stato e voglio essere solo Mussolini». Il Re fatto Imperatore ha replicato: «Ma almeno un titolo nobiliare» — «Le generazioni dei Mussolini — ha risposto mio marito — sono state sempre generazioni di contadini e ne vado un po' orgoglioso». Ho approvato in pieno l'atteggiamento di Benito. Nessuna posa in questo rifiuto».

Nel tempo che seguì la proclamazione dell'impero, dopo mesi di tensione subentrò un periodo di tanta pace in casa nostra quale rare volte avevo potuto godere, ed io pensavo come in un sogno alla possibilità di prolungare nel tempo, per la nostra famiglia, quella situazione di armonia e di tranquillità. Oramai la conclusione vittoriosa della guerra d'Etiopia aveva portato l'Italia ad una situazione che mai essa aveva raggiunto nel piano mondiale dall'epoca dell'Impero romano. Avrei preferito che allora mio marito si fosse ritirato dalla vita pubblica.

Durante la primavera del 1936 tante volte gli ripetei quel consiglio: «La tua missione politica è forse finita: pensa un po' anche a te e alla tua famiglia». Ma egli, invariabilmente, mi rispondeva: «No, Rachele, bisogna andare sempre avanti. Sento che ancora molto resta da fare, specie nel campo sociale e per assicurare le nostre conquiste. Alla casa pensi tu». Egli si sentiva come ad un posto di combattimento e gli sembrava di venir meno ad un dovere se avesse lasciato la responsabilità del Governo.

RACHELE MUSSOLINI

Le precedenti puntate di «La mia vita con Benito» sono state pubblicate nei numeri del 30 maggio, 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 giugno del «Giornale di Trieste».

Tutto è pronto per la riforma monetaria
Corsa agli acquisti nella Germania occidentale
Il 70 p.c. della carta moneta verrebbe tolto dalla circolazione - Nuove leggi fiscali allo studio

FRANCOFORTE, 15 — Il piano per la riforma monetaria nella Germania occidentale che i Governatori americano, francese e britannico della trizonia stanno concordando in una serie di riunioni tenutesi in questi giorni a Francoforte, a quanto affermano autorevoli fonti della finanza tedesca, sarebbe già pronto. Sempre secondo tali fonti, oggi è stata completata la distribuzione del nuovo marco tedesco a tutte le banche della zona di occupazione britannica.

La riforma monetaria era attesa nella Germania occidentale già da parecchie settimane. Per quanto i particolari relativi alle disposizioni particolari fossero stati tenuti rigorosamente segreti, qualcosa tuttavia è trapelato, ed è stato sufficiente per incutere un vivo nervosismo nella popolazione che non vuole evidentemente essere colta dalla riforma con in tasca la vecchia moneta. Si è verificata perciò una notevole corsa agli acquisti che ha trovato per reazione molti negozi e commercianti assolutamente non disposti a vendere.

La riforma, secondo le indiscrezioni, toglierà dalla circolazione il 70 per cento della carta moneta. Probabilmente tutti i risparmi di oltre tremila marchi verranno confiscati o ridotti considerevolmente a seconda dei modi o dei mezzi con cui essi sono stati formati. Il nuovo marco non verrà per il momento quotato nei mercati internazionali: si spera tuttavia di attribuirgli un valore comparativo di 30 cents di dollaro, cioè solamente dieci cents inferiore al valore del marco prebellico.

Se attuata in questo modo, la riforma sarà la più drastica che sia mai stata presa in Europa e riporterà in breve tempo l'attività economica della Germania occidentale ad un livello tale da consentire la distribuzione di 1800 calorie alla popolazione e da rendere il Paese autosufficiente.

Contemporaneamente a questa riforma di carattere valutario, verrà probabilmente emesso un progetto legge di riforma fiscale secondo quanto è stato proposto nel pomeriggio di oggi durante una breve riunione dei Governatori della bizonia e dei Primi Ministri degli otto Stati sotto il controllo americano. Antecedentemente a questa riunione il generale Pierre Koenig, Governatore francese giunto improvvisamente a Francoforte, il generale Robertson e il generale Clay avevano conferito stamane per accordarsi sugli ultimi particolari per la riforma monetaria.

TORINO PARALIZZATA dallo sciopero bianco

TORINO, 15 — In tutte le fabbriche torinesi oggi gli operai sono rimasti inattivi in seguito alla proclamazione dello sciopero bianco da parte della Camera del Lavoro per la vertenza sorta alla «Lancia», dove i dirigenti avevano deciso di ridurre la settimana lavorativa a 32 ore, incontrando la netta opposizione delle maestranze. Essendo risultato vano ogni tentativo per conciliare le opposte tesi la parte padronale aveva infine deliberato di chiudere lo stabilimento.

Questa mattina, mentre picchetti armati presidiavano all'esterno le officine, le maestranze direttamente interessate hanno tenuto nelle immediate vicinanze un comizio, in cui gli esponenti sindacali, dopo aver esposto i termini della vertenza, hanno manifestato il proposito di proseguire nella manifestazione fino alle estreme conseguenze.

Dalle 10 alle 11, anche i servizi pubblici non essenziali si sono fermati. I giornali non sono usciti.

RITO A REDIPUGLIA dei soldati della "Mantova,,

REDIPUGLIA, 15 — Gli artiglieri della Divisione «Mantova» sono convenuti nel pomeriggio di oggi al Sacrario di Redipuglia per celebrare, davanti alle tombe degli Eroi della Terza Armata, l'anniversario della battaglia del Piave, che coincide con la festa dell'Arma.

Alla cerimonia, svoltasi davanti ad un altare eretto a ridosso del monolite che racchiude le spoglie del Duca d'Aosta, hanno presenziato il gen. Biglino, comandante la Divisione, il gen. Gloria, tutti i comandanti reggimentali, il Prefetto ed il Questore di Gorizia, i gonfaloni decorati di medaglia d'oro di Udine, Gorizia ed Osoppo, rappresentanze di Monfalcone, Gradisca, Palmanova e Cervignano.

Dopo l'ufficio funebre, il col. Pastore ha rievocato la storica battaglia, che iniziatasi il 13 giugno 1918 proseguì poi duramente per 9 giorni, inchiodando il nemico sulle sue posizioni. Il generale ha messo in rilievo l'alto significato civico e morale che riveste l'avvenimento.

Il caso Terracini
L'unione con donna Laura regolarizzata ieri a Roma?

ROMA, 15 — Secondo quanto riporta un giornale della sera a Roma col rito civile si sarebbero uniti in matrimonio il sen. Umberto Terracini, già presidente dell'Assemblea costituente, e la signora Laura Gayno Bisazza. La signora Gayno aveva da tempo in corso procedimento di divorzio col marito capitano Bisazza. Solo ultimamente il procedimento all'estero ha avuto corso e convalida presso le autorità di giustizia italiane.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso - (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 81.50 (81.90), Rendita 5% 94.55 (—), Redimibile 3½% 77.35 (77.30), Redimibile 5% 91.40 (91.55), Pr. Ricostruzione 5% 90.30 (90.05).

Azionari: Generali 10300 (10330), Ras 3620 (3690), Bastogi 2695 (2260), Cantoni 27100 (—), Olcese 32000 (33000), Cucirini 17900 (17500), U. Manifatture 108000 (114500), Lan. Rossi 6650 (6570), Fisac 800 (805), Cascami 5700 (5800), Fibre 2090 (2070), Snia 5000 (4875), Ilva 304 (290), Catini 257 (259), Ansaldo 240 (276), Breda 285 (255), Bianchi 252 (242), Isotta 74.50 (—), Fiat 335 (—), Finsider 575 (580), Sade 725 (717), Cieli 1590 (1555), Edison 2380 (—), Seso 990 (1000), Sip 1020 (1060), Vizzola 2788 (2620), Mer. El. 672 (675), Terni 420 (410), Eridania 10700 (10000), Anic 1390 (1368), Saffa 1000 (990), Italgas 39.25 (39), Burgo 3126 (3180) Ginori 2150 (2180), Pirelli It. 1150 (1165), Pirelli e C. 1800 (1780).

Il mercato azionario accenna a migliorare. Dopo un inizio molto calmo la quota cede ancora terreno, ma per breve tempo; verso la chiusura il denaro si presenta più deciso riportando la maggior parte dei valori a livelli leggermente superiori a quelli di ieri. Il rimanente delle voci si iscrive in modesta perdita, comunque le variazioni nei due sensi sono strettamente contenute.

Sostenute le Viscosa, Ilva, Anic, contrastate le Catini, Fiat, Ansaldo e Reggiane, calme le Finsider. Diritti Finsider 6.

Tono stazionario nel Fondo Pubblici senza importanti variazioni. Ricostruzione 5% in buona vista

BORSA DI TRIESTE

Generali 10300 (10450), Ras 3575 (3650), Assicuratrice 1100 (1125), C.R.D.A. 256 (255).

Cambi 50%. New York 574.3/4, Zurigo 143, Londra 1973,1/2.

Valute libere. Sterlina 8500, unitaria 1552, marengo 6150, dollaro 585, dinaro 160, franco svizzero 147, franco francese 160, oro al mille 840, argento puro 13000.

Stanza piena di lettere sottratte dalle cassette postali

UNA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA IN UNA CASA PRIVATA FA SCOPRIRE UN ORIGINALE SISTEMA DI TRUFFE

MILANO, 15 — E' stato arrestato il torinese Enrico Bonesio Zaverio, di 54 anni, abitante a Milano in viale Lunigiana 8. Egli è stato sorpreso ieri da due vigili urbani mentre cacciava la mano dentro una cassetta per le lettere e ne traeva un mucchio di corrispondenza. La sorpresa maggiore è stata però quando una perquisizione al suo domicilio ha rivelato una stanza letteralmente colma di corrispondenza, tutta sottratta allo stesso modo.

Da circa sei mesi la direzione della posta riceveva reclami dai cittadini. Si ritiene che il Bonesio sia il capo d'una organizzazione di criminali che si era dedicata a questo genere di sottrazioni. Egli teneva scrupolosamente un archivio di tutta la roba rubata, con speciale riferimento a quelle lettere dentro le quali aveva trovato assegni o cambiali o notizie che potevano servire a lui o ad altri ad architettare truffe o ricatti. Si son trovati fra l'altro assegni per un valore di sei milioni. Si attendono strascichi sensazionali e numerosi arresti di complici.

L'arrestato aveva cinque diverse documentazioni false inerenti alla sua identità. Tra l'altro si faceva chiamare Enrico Raimondi, si spacciava per amministratore della casa di riposo dei medici e per ispettore generale del comitato milanese reduci dalla prigionia, titoli che gli servivano a mantenere contatti con le autorità e a farsi vedere alle cerimonie.

La deposizione di un medico al processo delle "Fosse Ardeatine,,
Ecco che cos'erano gli "schiaffi,, dati dai tedeschi ai prigionieri di via Tasso

ROMA, 15 — Impressionante è stata, all'udienza odierna, la deposizione del teste dott. Rodosindo Cardente circa le violenze e le sevizie che gli sgherri di Kappler usavano nei confronti di patrioti che cadevano nelle loro mani e dai quali si pretendevano, con i metodi più inumani, i nomi dei compagni che operavano nelle file della resistenza: come si ricorderà, Kappler e i complici ammisero, a questo proposito, di aver dato soltanto qualche «schiaffo» ai detenuti.

Il dott. Cardente era occupato in una farmacia vicina a via Tasso. Un giorno egli venne chiamato dalla direzione del carcere per curare un detenuto. Da quel giorno egli continuò a prestare la sua opera di assistenza ed ebbe così la possibilità di constatare personalmente i corpi macerati dei prigionieri ad opera degli aguzzini tedeschi.

«Il primo che operai — riferisce il teste — fu il partigiano Lo Coccio che presentava una cancrena ad una gamba. Dovetti eseguire l'intervento chirurgico in condizioni estremamente difficili. Seppi poi che la cancrena gli era stata prodotta da punzecchiatura con uno spillone infetto.

«Come infermeria mi fu assegnata una stanzetta dell'ultimo piano. Sapevo da comuni amici che fra i detenuti c'era pure il col. Montezemolo. Io lo feci cercare e segretamente lo feci venire in mia presenza. Ardeva dalla febbre ed era in uno stato edematoso, tutto gonfio per le percosse ricevute. Lo feci sedere e lo visitai. Aveva 39 di temperatura. Feci vedere all'interprete il termometro e gli feci scrivere la mia diagnosi, che era quella di erisipela. Ordinai il ricovero di Montezemolo all'infermeria. Il giorno dopo ebbi occasione di vedere la sua cella. Non c'era che un tavolaccio. Montezemolo, a mia domanda, confermò che gli erano state strappate le unghie dei piedi.

«Avvicinai anche il col. Frignani: aveva la testa fasciata per la gran cefalea, gli riscontrai 180 di pressione, aveva sopportato molte vergate, con stoica fermezza. Visitai i generali Martelli e Lodi, quest'ultimo gravemente ammalato, ed il gen. Simoni, che aveva una grave malattia contratta in guerra. Insistei presso Kappler perchè il gen. Simoni fosse ricoverato all'infermeria, ma Kappler fu inflessibile. Entrando nel carcere il 24 marzo, mi accorsi che il col. Montezemolo aveva lasciato la sua cella e che il pagliericcio se lo era portato presso altri detenuti, ai quali — come disse — voleva stare vicino.

«Un giorno, mi fu portato in infermeria un detenuto morente. Feci per tastargli il polso, ma non trovavo la mano: entrambe erano legate dietro la schiena. Era il maresciallo Ioppi. Dalla cintola ai piedi era nero di nerbate. Giorgini, un altro partigiano che io visitai, aveva quasi perduto la vista ed inutilmente chiesi per lui un consulto con un oculista. Al gen. Artale riscontrai un'echimosi allo orecchio sinistro prodotta da colpi di scudiscio, di cui il generale accusava autore un maresciallo tedesco».

Dopo una breve pausa, sale la pedana il gen. Presti, che fu comandante di Roma e che in seguito comandò le forze di polizia italiane, senza però incarichi di natura politica. Quando ci fu l'attentato all'albergo Savoia, nel gennaio '44, il gen. Presti fu chiamato sulla mezza notte da Maeltzer, che gli ordinò di arrestare 400 persone, di cui 200 dovevano venir fucilate all'alba. «Risposi — dice il teste — che sistemi simili potevano essere adottati in Polonia o in Russia, ma che avrebbero ripugnato alla mentalità latina. Intervenne anche Kappler, il quale interpellato da Maeltzer, confermò: «Ciò sarebbe impolitico».

CRONACA DELLA CITTA'

Mentre i sinistrati languono nei magazzini

Nove stanze sprecate

Tutti i giornali si sono occupati nei giorni scorsi della penosa situazione di quel gruppo di sinistrati dal bombardamento del 10 giugno 1944, costretti ancora a vivere, da quattro anni in un'antigienica ed immorale promiscuità nell'ex caserma di via Gambini; e non passa giorno che la redazione non si presenti qualche cittadino per narrare il proprio dramma in materia di alloggi. Abbiamo udito, così, la triste storia di sinistrati che per alloggiarsi si accontenterebbero di uno sgabuzzino qualsiasi, di giovani sposi che sarebbero ben felici di possedere un nido anche sotto i tetti.

La questione degli alloggi, diventata in questo dopoguerra un poco il tormento di tutti i Paesi, è particolarmente viva a Trieste, un po' a causa dei sinistrati dai bombardamenti aerei, un po' a causa del gigantesco e continuo esodo da oltre la Morgan. Mentre la povera gente si arrovella inutilmente per trovare un buco qualsiasi in cui potersi sistemare, esistono in città strane istituzioni ed altrettanto strani uffici, che occupano locali su locali in modernissime case d'abitazione. La scorsa settimana abbiamo voluto dare un'occhiata nell'eterogeneo mondo slavo che occupa tre appartamenti in via Giustiniano 8; questa volta ci occuperemo di quella specie di ufficio, se così si può chiamare, allogato al pianterreno di via Giustiniano 9, con ingresso contrassegnato col n. 6A in via Marco Tullio Cicerone, già sede del gruppo rionale fascista «Luigi Casciana», dunque nel centro più moderno di Trieste. Nè targhe nè insegne indicano ai passanti che nelle nove stanze, due stanzini da bagno e «toilette» e nell'anticamera dell'appartamento funziona un certo ufficio slavo, denominato «Zavod Zavaredne Nabavke-Ministarstvo Trgovine j Snabdevanja».

Prima del maggio 1945, i locali erano occupati dalla ditta tedesca Kuehne e Nagel, che si occupava di spedizioni. Durante i quaranta giorni titini, l'ufficio slavo per le prede belliche, K.U.N.J., mise in liquidazione la ditta, perchè, gestita da tedeschi, era stata automaticamente considerata preda bellica. Nei locali fu in seguito allogato un ufficio slavo, in un tempo successivo un ente incaricato di ricevere gli aiuti UNRRA e smistarli in Jugoslavia. Da data imprecisata, nell'appartamento si è istallata la «Zavod». Questa Società, che esiste ancora dal tempo dell'occupazione italiana della Slovenia, aveva avuto, allora, il compito di curare gli scambi commerciali con quella città.

Attualmente, la «Zavod», il cui antico compito è finito da tempo, continua ad esistere con questo nome ma con mansioni alquanto oscure. E' utente di 2 numeri telefonici, che non figurano sulla guida del 1947, e precisamente il 77-25 e l'81-36, dai quali risponde sempre in slavo una voce femminile. Il contratto d'affitto è stato firmato da certo Marino Kralj, «referente per la Commissione per l'Amministrazione dei beni nazionali». Per lunghe ore, davanti all'ufficio, nel cui interno non si può mai vedere quello che accade perchè quattro delle cinque grandi finestre che dànno sulla via M. T. Cicerone sono schermate e dalla quinta si vede una stanza deserta, contenente un tavolo e due sedie, staziona una lussuosa «Chevrolet», targata S. P., stella rossa, 2088. Ci risulta che la «Zavod» non figura iscritta presso la locale Camera di Commercio, che ignora addirittura la sua esistenza. Nove stanze, due stanzini da bagno compongono questo appartamento, completamente indipendente dal resto dell'edificio; spazio sufficiente per sistemare comodamente tre famiglie. E' un problema che sottoponiamo alle autorità competenti.

Il piroscafo per i bagni di P. Sottile e S. Bartolomeo

La Navigazione Municipalizzata di Muggia, per comodità dei triestini che intendono frequentare lo Stabilimento balneare di Punta Sottile e la spiaggia di S. Bartolomeo, ha istituito, a mezzo del comodo piroscafo «S. Marco della Rosandra», nei giorni festivi, un servizio diretto per quella zona con il seguente orario: Da Trieste per Lazzaretto: ore 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.45. Da Lazzaretto per Trieste: ore 9.25, 12.15, 13.50, 19, 20.30. Partenze da Trieste dalla riva di P. Unità. Le partenze vengono sospese in caso di cattivo tempo.

ANNONARIA

Distribuzione strutto e olio. Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni a tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona: **strutto**, grammi 500 a persona, buoni di prelevamento VII e VIII grassi; **olio d'oliva** decilitri 3 a persona, buoni di prelevamento VII e VIII olio. Termine il 30. Prezzi: strutto lire 80 (82) il kg.; olio oliva lire 250 (252) il litro.

Supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi nel Capoluogo e nei comuni della Zona, in possesso dei relativi buoni, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: **strutto**, buono **burro** per il mese di giugno; **olio d'oliva**, buono olio per il mese di giugno. Termine il 30. Prezzi: strutto lire 80 (82) il kg.; olio d'oliva lire 250 (252) il litro.

L'Associazione profughi Africa Italiana avverte i soci che è in distribuzione un pacco alimentare gratuito. Termine per il ritiro: 30 giugno.

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario i buoni di prelevamento del riso comune (buono n. XIII pasta) e del sapone puro AUSA (n. XV-29).

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino allo Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta per le carte preferenziali.

La festa di San Vito celebrata dagli esuli fiumani

La festa di S. Vito ha veduto ieri nella chiesa di S. Antonio Nuovo un folto gruppo di esuli fiumani attorno al Vescovo mons. Santin. Durante la Messa, il Vescovo rivolse la sua calda ed illuminata parola ai presenti, ricordando la grande figura del martire Vito, ed incitando tutti i fiumani a non disperare della santità della loro causa. Finita la Messa, il Comitato Pro Fiume, nella persona del prof. Medoro Tavolini, consegnava al Presule, un'artistica targa in metallo nobile, montata su marmo, con lo stemma dell'aquila fiumana e la dicitura: «Gli esuli fiumani al loro Vescovo».

Carichi di bagagli gli ex prigionieri tedeschi

Ieri mattina alle 11 è giunto nel nostro porto un primo scaglione di 1901 ex prigionieri di guerra tedeschi che gli Alleati rimpatriano via mare dai campi d'Africa e dell'Oriente. In serata i tedeschi sono stati fatti proseguire verso l'Austria con due treni speciali. La nave trasporto proveniva dalla Palestina e all'ingresso in rada tutti i rimpatriandi affollavano la coperta, evidentemente bramosi di scorgere le Alpi che ancora li separano dalla loro terra, dalla quale mancano da anni. Il proseguimento del viaggio coi treni, in programma già per il pomeriggio, ha potuto avvenire soltanto in serata perchè per l'intera giornata è durato lo scarico dell'abbondante bagaglio degli ex prigionieri.

Scomparsa una guardia della P. C. da San Dorligo della Valle

Lunedì pomeriggio è scomparsa la guardia della P. C. Gastone Stancich, del posto di Polizia di San Dorligo della Valle. Indossato l'abito borghese, lo Stancich si allontanava dall'ufficio per fare una passeggiata nel paese. Da allora nessuno l'ha più visto. Il giovane indossava una camicia a righe rosse e blu, pantaloni blu e scarpe nere.

Banda di svaligiatori arrestata dalla "Volante,,

La donna aspettava in casa il frutto delle operazioni ladresche

Sceglievano gli appartamenti di comune accordo - La scalata dopo la rottura di un vetro - Parecchi milioni di danni

Il dirigente della «Volante», Barbaro, promosso recentemente ispettore capo, ha condotto a termine in questi giorni una brillantissima operazione di polizia, nella quale inoltre si sono particolarmente distinti i marescialli Grazioli, Ferrari e Furfaro, e gli agenti D'Urso, Mazzuchin e Giurin. Il bandolo che ha permesso alla squadra di districare l'imbrogliatissima matassa di furti, è stata una comune pietra, avvolta in un fazzoletto, mezzo che i ladri usavano da qualche tempo per penetrare nelle abitazioni. E con questo sistema, difatti, essi sono penetrati volta per volta nell'appartamento di Maria Drufoc, abitante in via Cologna 13, asportando oggetti per un valore di 130 mila lire; di Oscar Petelli, abitante in via Catullo 10, danni per 700 mila lire; Vittorio Zanon, via Molin a Vento 104, 130 mila di danni; Mercedes Verzegnassi, via Besenghi 31, danni per 400 mila lire; Giusto Kersovani, via dei Porta 34, danni per 80 mila lire; Maria Suppa, via Stuparich 14, danni per 128 mila lire; Maria Taurchini, via Buonarroti 48, danni per 80 mila lire; Maria Carpani, via Saltuari 2, danni per 350 mila lire; Anna Milatovich, Viale XX Settembre 81, danni per 70 mila lire; Alberto Cebron, via Virgilio 19 danni per 80 mila lire; Giuseppe Ciarli, via Carpaccio 8, danni per 400 mila lire; Laura Trinca, via delle Querce 2, danni per 700 mila lire; Rosa Maria Buholtz, viale III Armata 26, danni per 350 mila lire; Raffaela Kirn e Elda Gramonia, via Piccardi 43, danni per 70 mila lire; Romano Fegitz, via Locchi 2, danni per 70 mila lire; Clelia Pisacco, via Cumano 16, danni per 40 mila lire; Berta Vattezin, via Cologna 66, danni per 160 mila lire; Sofia Maculan, via Apiari 7, danni per 60 mila lire.

A pochi giorni dall'inizio delle indagini venivano arrestati certi Bruno Flora, di 17 anni, e Alfredo Nematz, di 19 anni, abitanti in Chiadino in Monte 138, i quali da circa un anno si erano dedicati ad abilissimi colpi ladreschi, condotti a termine appunto con il sistema della pietra nel fazzoletto. Per i loro colpi, essi sceglievano appartamenti siti al pianterreno di ville o case con finestre sul lato del cortile. Assicuratisi che nella casa non vi fosse nessuno, i ladri scagliavano la pietra contro la finestra, mandando in frantumi i vetri e iniziando subito dopo la scalata del muro. Raggiunta la finestra, infilando una mano nell'apertura provocata dalla pietra, l'aprivano agevolmente e penetravano così nell'interno. Le indagini della Polizia sono state particolarmente difficili in quanto dopo i furti non si riusciva a trovare tracce di impronte, e le poche rinvenute non appartenevano ai pregiudicati registrati nei casellari della Polizia. La banda doveva essere quindi costituita da giovanissimi, hanno supposto subito i poliziotti, ed i fatti hanno dato loro ragione.

Ma il perno di questa eccezionale serie di ingenti furti non sono i due ragazzi, ma una giovane donna, Ermenegilda Pobega ved. Tommasi, di 34 anni, abitante in via Foscolo 19. I due ladruncoli, difatti, hanno presto confessato che, perpetrato un furto, per evitare spiacevoli incontri con pattuglie di Polizia, essi caricavano tutta la refurtiva su un tassametro, con il quale si dirigevano poi verso l'abitazione della Tommasi. La donna, fermata, tentò dapprima di negare, mantenne un atteggiamento freddissimo, rifiutandosi quasi di rispondere. Ad un funzionario, che le chiedeva cosa avesse fatto di una radio «Marelli», trafugata durante uno degli ultimi colpi, la Tommasi rispose di averla venduta ad un tale di Capodistria. La sua asserzione venne smentita in quanto dopo qualche giorno di ricerche, l'apparecchio venne trovato in casa di un tale che l'aveva acquistato in buona fede, e sequestrato. In un successivo interrogatorio, disse di aver venduta la radio ad un tizio di San Nicolò. Allora il funzionario condusse la Tommasi in un altro ufficio, dove, con evidente sbalordimento ella vide la radio posata su una scrivania. Il colpo fu risolutivo, e indusse la donna ad ampie confessioni. Finì così col dire che guidava ella stessa i giovani nei pressi della casa presa di mira per il furto, e si allontanava soltanto quando era ben sicura che i suoi due complici erano penetrati nell'appartamento. Per un colpo di settecentomila lire, ella ha retribuito il Flora ed il Nematz con 32 mila lire. Dava in media il 5 per cento. La Tommasi, inoltre, è responsabile di aver acquistato capi di biancheria provenienti dal furto subito nell'aprile del 1947 dal proprietario del Ristorante «Alle Viole», Carlo Franceschini, furto per il quale era stato denunciato il pregiudicato Marino Scipione. La Tommasi è stata denunciata in stato d'arresto per correità in furto e per ricettazione.

La notizia del suo arresto è stata una vera sorpresa per gli inquilini della casa di via Foscolo 19; essi la conoscevano per una donna scontrosa, di poche parole, notoriamente frequentatrice assidua dei «Circoli di cultura popolare» e accesa simpatizzante dell'U.A.I.S.; solo a qualcuno aveva dato nell'occhio la sua vistosa eleganza. Buona parte della grossa refurtiva, consistente in pellicce, abiti, biancheria, biciclette, apparecchi radio ed altri oggetti, è stata riconsegnata ai legittimi proprietari; ma ancora molta roba, tra cui otto radio, fra le quali una «Phonola», diverse pellicce, una di cavallino, una di pannofix, una di volpi rosse, una macchina fotografica, borse di pelle ed altre porta-atti, si trova depositata in Polizia dove gli interessati possono rivolgersi per ritirarla.

Buona parte dei preziosi rubati sono stati venduti presso orefici di questa città, una piccola parte, costituita da anelli e orecchini, è stata invece ricuperata. Il valore della merce trafugata supera i quattro milioni.

ASTERISCHI

VENTICINQUENNIO DI PRESIDENZA

Il Collegio dei professori e il personale dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e della Scuola media annessa si sono raccolti ieri nel nuovo edificio di via Parini attorno al loro preside prof. Romeo Neri, nella ricorrenza del venticinquennio di presidenza trascorso ininterrottamente all'Istituto. Il prof. Gino de Farolfi, con commosse parole, si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine e devozione di tutti gli insegnanti che hanno avuto la fortuna di essere; suoi collaboratori, ricordando la instancabile e preziosa attività del preside Neri nell'opera di ricostruzione della Scuola italiana e in quella di potenziamento dell'Istituto «Leonardo da Vinci».

Stanotte poco dopo le 3, la C.R.I. veniva urgentemente chiamata all'hangar 55 del Porto Duca d'Aosta per portare soccorso agli operai Guerrino Spurger, di 34 anni, e Antonio Pomasand, di 44 anni, rimasti investiti da un carico di casse, contenenti barattoli di carne conservata, che stavano scaricando da un piroscafo. Tratti dal cumulo di casse, i due, che presentavano contusioni in più parti del corpo, venivano avviati all'Ospedale ed ivi accolti.

Viaggio a Vienna 19-27 Giugno Cit-Tursanda

Le persone provviste di passaporto individuale, che desiderano recarsi a VIENNA in occasione del Festival Musicale, possono ancora iscriversi sia per il solo viaggio che per la combinazione completa (viaggio ed albergo) presso gli Uffici Viaggi CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 e TURISANDA - Piazza Verdi 2 - tel. 6884. La partenza è fissata per sabato 19 giugno alle ore 6, con ritorno domenica 27 giugno in serata.

Gli iscritti agli Albi professionali e la registrazione all'Ufficio del Lavoro

UN'INTERESSANTE QUESTIONE DI PRINCIPIO RISOLTA DALLA CORTE SUPERIORE ALLEATA

E' stata pubblicata la sentenza emessa dalla Corte Superiore Alleata, su denuncia dell'Ufficio del Lavoro, contro l'editore del giornale «Primorski Dnevnik», imputato di avere assunto fra il suo personale alcuni giornalisti senza aver previamente chiesto ed ottenuto il nullaosta dell'Ufficio stesso, e ciò asseritamente in contravvenzione a quanto stabilito dall'Ordine generale n. 72. Il Presidente cap. Leaning, nella sua motivazione, prendendo in esame la speciale posizione dei professionisti in genere regolarmente iscritti negli Albi tenuti dagli Ordini professionali riconosciuti e riorganizzati dall'O. G. n. 20 (avv.ti, medici, giornalisti ecc.) afferma: «sembra ragionevole supporre non sia stata mai intenzione di nessun legislatore che queste persone professionalmente qualificate, riconosciute come appartenenti a professioni libere, fossero sotto controllo dell'Ufficio del Lavoro; di loro non si può dire che appartengano al mercato del lavoro, per il cui controllo l'Ufficio del Lavoro venne costituito», e ciò anche ove dette persone non esercitino la professione in modo indipendente, ma siano addetti permanentemente a qualche Ente o Ditta verso retribuzione fissa. Applicando tale principio ai giornalisti, il giudice precisa che «ai fini della legge, un giornalista è una persona che viene riconosciuta come tale dall'Ordine dei giornalisti, cioè una persona che è registrata quale giornalista qualificato nell'Albo di quest'Ordine. Secondo il mio parere, una persona registrata nell'Albo dell'Ordine dei giornalisti non è, e non dovette mai intendersi essere soggetta all'Ordine Generale n. 72». Coloro che, pur esercitando mansioni redazionali, non sono ancora iscritti nell'Albo, possono sottrarsi alle disposizioni dell'O. G. n. 72 solo se ottengono l'iscrizione nell'Albo stesso, il che garantisce loro la qualifica professionale necessaria e sufficiente ad esentarli dal controllo dell'Ufficio del Lavoro.

La sentenza risolve così una importante questione di principio, interessante tutti coloro che, essendo regolarmente iscritti ad Albi professionali, prestano la loro opera regolarmente retribuita alle dipendenze di terzi. Per costoro non è necessaria l'iscrizione all'Ufficio del Lavoro, nè la loro eventuale assunzione presso Ditte od Enti è subordinata alle restrizioni dallo stesso prescritte, fra cui importantissima quella riguardante la residenza stabile nel Territorio.

Il processo delle motociclette

Un verdetto di colpevolezza chiesto per tutti gli imputati

Il cosiddetto «processo delle motociclette», che per l'eccezionale numero degli imputati — nientemeno che 24 — si sta trascinando dinanzi alla Corte alleata ormai da qualche settimana, è giunto virtualmente alla sua conclusione. Ieri, infatti, si è esaurita la discussione da parte dei difensori e da parte del Prosecutor cap. Dye, che ha chiesto una dichiarazione di colpevolezza per tutti gli imputati. Quindi il Presidente, cap. Leaning, ha aggiornato il processo al 23 prossimo, giorno in cui egli pronuncerà il verdetto.

Una causa rinviata

Il processo contro Pietro Coronica e Francesca Furlan, accusati di procurato aborto seguito da morte (il Coronica era marito della vittima), che avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina dinanzi alla Corte di Assise, è stato rinviato al 7 luglio prossimo per l'indisponibilità dell'imputata Furlan, attualmente degente all'Ospedale.

Cose da pazzi

L'altra notte, quattro giovani aggredivano nei pressi di Piazza Unità certo Vittorio Gaeta, di 41 anni, abitante in Strada per Longera 20, e, trascinatolo fino alla riva, lo scaraventavano in mare. I quattro, che in precedenza avevano infranto due globi dell'illuminazione stradale e spezzato un ferro di sostegno della tenda da sole del negozio D'Avanzo, sono stati fermati.

LO SPORT

Verso le semifinali della Davis

Italia - Danimarca 5-0

L'INCONTRO CON I CECOSLOVACCHI A MILANO NEL MESE DI LUGLIO

TORINO, 15 — L'Italia ha vinto il confronto valevole per i quarti di finale per la Coppa Davis battendo la Danimarca col punteggio di 5 a 0. Nell'ultima giornata di gare Cucelli ha superato felicemente il danese Ulrich dominando da un capo all'altro dell'incontro, Nielsen ha opposto una maggiore resistenza a Marcello del Bello, ma alla distanza ha dovuto cedere alla maggior classe dell'azzurro che ha terminato in bellezza. Ecco il dettaglio: Cucelli batte Ulrich per 6-2, 6-3, 6-1; Marcello del Bello batte Nielsen per 6-2, 7-5, 6-3.

L'Italia si è classificata per le semifinali e dovrà incontrare la Cecoslovacchia che a sua volta ha battuto il Belgio per tre a due. L'incontro, toccando all'Italia il diritto di scelta di campo, si svolgerà a Milano nei giorni 9, 10 e 11 luglio e l'attesa per questo avvenimento è fin d'ora vivissima. La sede e la data non sono ancora quelle ufficiali, ma si ha ragione di credere che la Federazione cecoslovacca darà senz'altro il suo assenso.

La ripresa del giro svizzero messa in pericolo dalla neve

ZURIGO, 15 — Una abbondante nevicata ha riempito l'unica giornata di riposo del giro ciclistico della Svizzera. La neve è caduta in modo così copioso da mettere in dubbio la possibilità di proseguire domani la gara. Bresci si è rimesso dalla caduta. Camellini ritiene che la gara elvetica possa rappresentare una buona preparazione per il giro di Francia.

Accettata l'iscrizione al Tour

PARIGI, 15 — Dopo le precisazioni fatte dall'Unione velocipedistica Italiana, gli organizzatori del giro di Francia hanno accettato ufficialmente l'iscrizione delle due squadre azzurre: quella degli assi capitanata da Bartali e quella dei cadetti guidata da Ronconi.

La seconda tappa del giro ciclistico di Spagna di km. 232 è stata vinta dallo spagnolo Langarica seguito dal connazionale Berrendero e dall'italiano Vercellone. Camilla e Montuori sono al 12.o e 13.o posto della classifica generale.

Jenifer Hanover arrivata a Montebello. Nelle prime ore della notte Jenifer Hanover la prodigiosa americana della scuderia Castelverde è giunta a Trieste. La grande trottatrice domenica si è piazzata seconda dietro Mistero nel Gran Premio della Repubblica con il tempo di 1.19.2 al chilometro.

L'U. P. riprende domenica l'attività turistica

Aderendo alle numerosissime richieste, la direzione dell'Università Popolare ha stabilito di riprendere l'attività turistica estiva

Domenica verranno effettuate due gite autoturistiche in località montane con i seguenti itinerari:

Linea «A»: Trieste-Forni Avoltri-Sappada: andata e ritorno in autopullman lire 1100. Partenza dalla stazione delle autocorriere alle 6. Linea «B»: Trieste-Udine-Lago di Cavazzo: andata e ritorno in autopullman lire 600. Partenza dalla stazione delle autocorriere alle 7. Per informazioni, prenotazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi presso la Segreteria dell'Università popolare, via Paduina N. 8, tel. 67-11 oppure in Piazza Unità N. 6, tel. 47-93, 47-96.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Rosa Boldrin
ved. ZAY

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie NERINA, la figlia ROSINA, il fratello RICCARDO e la sorella MARIA col marito e la nipotina MARIA in unione agli altri congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 giugno 1948.

† **Dante Ercolessi**

si spense improvvisamente lasciando nel più profondo dolore la moglie EGLE, la MAMMA, le SORELLE ed il FRATELLO che in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1948.

Nell'anniversario della sciagura che troncò la giovane vita degli speleologhi

Stelio Serbo, Sorisch e Massaro

gli amici li ricordano.

LAURA - PIERO
LIBERA - GUIDO

RINGRAZIAMENTO

Commosse, ringraziano tutti coloro i quali parteciparono con commovente dimostrazione d'affetto al loro dolore per la perdita improvvisa della cara MAMMA, NONNA e ZIA.

Famiglie DRIOLI

Nel decimo anniversario della morte di

Umberto Puntin
caduto in terra di Spagna 16-VI-38

la FAMIGLIA lo ricorda con immenso affetto.

Famiglia PUNTIN

Ricorrendo il loro 25.o anniversario di matrimonio, VITTORIA e RENATO ARTICO annunciano il matrimonio della loro figlia CONSUELO con il sig. ATTILIO PAULIN
Trieste-Venezia, 16 giugno 1948.

Dichiarazione di assenza

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 26 maggio 1948, ha dichiarato l'assenza di GIUSEPPE PETRONIO fu Nicolò nato a Villanova d'Istria il 21 ottobre 1893 e residente a Muggia.
Trieste, 11 giugno 1948.
Avv. Giuseppe Celenti

CUCCIOLO LUPO, mancia riportandolo [illegible] via Navali N. 20 - telef. 91-513.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un cameriere capo mensa ufficiali.

★ OGGI — Ore 17 l'Esecutivo dell'A. P.I. in sede. — Ore 21, in sala «Dante», per i soci della «Columbus» e del Circolo «Veneziani», proiezioni del film «La storia di due città e la bomba atomica» e «Giovani allevatori». — Ore 19.30 convocazione in sede dei soci del Circolo artistico. — Ore 18, al Centro studi cinematografici, esami dei partecipanti ai corsi conclusisi il 31 maggio scorso.

★ DOMANI — Ore 18.30, alla Compagnia volontari giuliani, seduta del comitato elettorale.

★ L'avv. Paolo Sola, grande invalido di guerra, ha istituito presso gli uffici dell'O.N.I.G., in via Valdirivo 23, un ufficio di consulenza legale gratuita per gli invalidi bisognosi. L'ufficio è aperto ogni giovedì, dalle 10 alle 11.

★ Da domani è istituito lo scambio settimanale di dispacci aerei Trieste-Praga e viceversa, verso il pagamento della sopratassa aerea per i Paesi europei (L. 25 ogni 5 grammi). Nel dispaccio per Praga verranno incluse le corrispondenze aeree ordinarie e raccomandate per la Polonia e l'U.R.S.S. Il termine per l'impostazione al centro scade alla mezzanotte di ogni mercoledì.

★ Fino al 30 corrente sono in vigore, da tutte le stazioni d'Italia, le riduzioni ferroviarie per Napoli del 30 p. c., concesse per le manifestazioni celebrative del bicentenario degli scavi di Pompei.

★ Orario dell'autocorriera per Muggia nei giorni feriali: da Trieste (stazione autocorriere) alle 8.45, 11.30, 17.5, da Muggia alle 7.5, 9.30, 14.50. Fermate intermedie a S. Sabba, Aquilinia, Noghere e, a richiesta, in Largo Barriera Vecchia a Trieste.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio domani, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 194 fino al n. 56890. Si accettano aste volontarie.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Deliziosamente pericolosa», Jean Powell e Ralph Bellamy.
SUPERCINEMA. 15.30: «Buffalo Bill» (in tecnicolore) con Joel Mc Crea, O' Hara, Linda Darnel.
FENICE. 15.15: «Delitto in bianco» con Sally Gray, Trevor Howard. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La grande cavalcata» (Kit Carson) con J. Hall, D. Andrews, Lynn Bari. E' un film Artisti Associati.
ITALIA 16: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas (Metro).
ALABARDA. 16: «Fiamme a S. Francisco», sensazionale con John Wayne.
IMPERO. 16: «Ali che non tornano» e nuovo Incom 134. Imminente: «Marco il ribelle».
VIALE. 16: «Tempesta su Parigi», secondo episodio de «I miserabili» con G. Cervi, V. Cortese. Prima vis. assoluta.
MASSIMO. 16: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.
NOVO CINE. 16: «Il mistero dei tre sosia» con B. Crabbe e Fuzzi. Prima visione.
GARIBALDI. 16, 18.45. All'ESTIVO 21.30: Il capolavoro di W. Disney: «Fantasia».
CINE DEL MARE. 16: «Sangue sulla sabbia», film di grande successo. Segue documentario. Ult. 22.
ARMONIA. 15.30: «Il carnevale della vita» con C. Boyer, B. Stanwyck. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON. 15.30: «Marinai allegri», divertentissima produzione di Harold Lloyd.
SAVONA. 16: «Sarai il mio amore» con M. Lockwood e V. Olivier.
IDEALE. 16.30: «Missione di morte» con Dick Powell.
MARCONI. 16, all'aperto 21.30: «Otto giorni di vita», G. Brent e M. Scott.
AZZURRO. 15: «L'angelo della California», un film di grande successo con Roland Gilbert.
ADUA. 16: «I miserabili», secondo episodio, insuperabilmente interpretato da Harry Baur.
RADIO. 16: «Il mistero di Burma» con Anna May Wong.
VITTORIA. 17, all'aperto 21.30: «Sangue selvaggio», R. Bellamy, e «Pianoforte» con Stan e Ollio.
VENEZIA. 15.30: «Il convegno dei banditi». Segue: «La sua strada».
BELVEDERE. 17: «Non sei mai stata così bella», commedia musicale con F. Astaire e R. Hayworth.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30: «Il pirata e la principessa» (tecnicolore) con Virginia Mayo e Bob Hope. Seguirà un attraente spettacolo di varietà.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Trionfo di Tarzan», J. Weissmuller, F. Gifford.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Manno. 14: Terza pagina. 14.15: Musica varia. 17.30: Canzoni di tutti i paesi. 18: Lieder di Beethoven. 18.30: Musica da ballo. 19.30: Lezione d'inglese; indi: Musica varia. 20: Notiziario. 20.35: Raymond Scott e la sua orchestra. 21: «L'ex alunno», tre atti di Giovanni Mosca; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Orchestra Barzizza. 14.45: Trasmissione per fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 17.30: Parigi vi parla. 18: Lieder di Beethoven. 18.30: Musica sinfonica. 21: Celebrazioni del '48: Goffredo Mameli. 21.15: «No, no, Nanette», di V. Youmans.

STATO CIVILE

MORTI: Debelli Carlo, a. 17; Venier ved. Cacciador Edvige, a. 76; Ercolessi Dante, a. 39; Sain Giovanni, a. 69; Bolcin ved. Zaj Rosa, a. 74; Eterno Carmela, a. 68; Dolchieni Ernesto, a. 77; Fumo Scipione, a. 76; ..epich ved. Drioli Elvira, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ventrella Giuseppe, meccanico con Abrami Maria, casalinga; Lanciaprima Raffaele, infermiere con Likar Cristina, casalinga: Bergamaschi Elso, industriale con D'Onofrio Ada, casalinga; Mocher-Sivi Tullio, industriale con Mazza Cigliola, impiegata; Pasqua Diego, autista con Presa Francesca, tipografa: Mancinelli Dino, ferroviere con Spazzal Andreina, sarta

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 26.4; 19.8. Pressione: 759.0 in diminuizione.

Oggi: S. Laura. Il sole sorge alle 5.8, tramonta alle 20.53. La luna sorge alle 15.37, tramonta alle 2.15.

Marea. Bassa: ore 1.10, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 6.50, cm. 5 sopra il l. m.; bassa: ore 12, cm. 25 sotto il l. m.; alta: ore 18.50, cm. 43 sopra il l. m..

SPETTACOLI

La Compagnia Renato Rascel domani al Castello di San Giusto

Accogliendo l'invito dell'Azienda di soggiorno, domani, giovedì, alle 21.30, la Compagnia grandi spettacoli di Renato Rascel, presenterà al Castello di San Giusto, Tina Mole e Carlo Lombardi nella nuova rivista «Il cielo è tornato sereno». Della Compagnia fanno parte Mirra Ponti, l'Universal Ballet, 8 ballerini, Marisa Ciampaglia, Marina Bonfigli, Ida Ceccano, Alfonso Andrè, Anna Holtens, Dante Bisio, Duccia Natili, Leo Gavero, Jole Caproli, Roberto Monti, Iris Damiani, Marco de Marchis, Gilda Ewans e Marcello Loris. Regia di Renato Rascel. Anche per questi spettacoli saranno praticati prezzi popolari (ingresso unico tasse comprese lire 150)

"Perchè lottiamo,, all'U. P.

Questa sera, alle ore 19 ed alle 21.30, il Centro Cinematografico dell'Università popolare, in collaborazione con il Circolo Operaio «U. Felluga», presenterà il film di Frank Capra «Perchè lottiamo». La proiezione del film, gentilmente concessa dalla Sala di lettura dell'AIS, è dedicata particolarmente ai lavoratori. Gli inviti omaggio si ritirano presso la segreteria dell'U. P. di via Paduina 8 e presso il Circolo «Felluga»

Duo pianistico al Ridotto

Domani alle 21.15, il duo pianistico Bruna della Pietra ed Edda Calvano interpreteranno musiche di Bach, Brahms, Debussy, Milhaud e De Falla. Il concerto, che si svolge sotto gli auspici del C.C.A., è accessibile anche ai non soci.

Ucciso da paralisi. Ieri verso le 21, mentre stava rincasando, il costruttore edile Natale Raganovich, di 51 anni, da Cettigne, nel Montenegro, abitante in Pendice di Scoglietto 481, giunto nei pressi del n. 11 di Salita Trenovia, stramazzava al suolo, ucciso da una paralisi cardiaca. La constatazione del decesso venne fatta dal medico della CRI.